

**Il dibattito**

# «Inutile riaprire quei centri alimentano odio e violenza»

Nicolini, sindaco di Lampedusa: via a canali umanitari

**le interviste**  
del Mattino

**Francesco Lo Dico**

«I Cie hanno già fallito in passato, e riaprirli non potrà fare altro che riaprire vecchie ferite. In termini di rimpatri, non ne trarremo alcun beneficio. Ma i territori ne pagheranno la rinascita a caro prezzo: i centri di espulsione non faranno altro che fomentare incendi, rivolte, suicidi e problemi di ordine pubblico sul territorio. Comprendo l'esigenza del governo di rispondere a un'emergenza reale legata al senso di insicurezza dei cittadini, ma la soluzione individuata è un vicolo cieco che non porta da nessuna parte». Il sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini, già ospite di Barack Obama alla Casa Bianca nella cena con l'ex premier Matteo Renzi, è unanimemente riconosciuta nel mondo come una delle figure mondiali più autorevoli e impegnate in tema di immigrazione. Ma a lei, che sull'isola ha dovuto convivere per anni con l'esistenza di un Cie insieme ai suoi cittadini, il progetto del ministro Minniti proprio non va giù.

**Sindaco, il piano del governo mira a**

”

**I migranti**  
«Bene il progetto di Anci e governo: tutti i comuni facciano la loro parte»

nale che hanno accompagnato la nascita dei Cie sin dalla loro istituzione. Se parliamo di delinquenti, è il carcere

re il luogo giusto per detenerli ed è in carcere che dobbiamo trovare soluzioni che contrastino la radicalizzazione di soggetti a rischio. Se non parliamo di delinquenti, tenere reclusi persone innocenti in una sala d'attesa dalla quale non sanno quando, e se usciranno, è illegittimo».

**Il ministero degli Interni conta di delegare ai Cie soltanto l'accoglienza di soggetti a rischio o già raggiunti da espulsione. Proprio come nel caso di Amri.**

«È proprio il caso del terrorista tunisino a dimostrare l'inutilità dei Cie. In caso di assenza di accordi con i Paesi di provenienza, i rimpatri sono, oltreché costosissimi, assai difficili. Anche qualora la collaborazione tra Paesisia stata istituita, oltretutto il risultato non cambia: la Tunisia ha rifiutato di riaccogliere Amri».

**Come fare, quindi, a rimpatriare i soggetti pericolosi?**

«Non è nei Cie che dobbiamo organizzare le espulsioni. Il terrorista di Berlino è stato recluso nelle nostre carceri per quattro anni. Avevamo tutto il tempo per organizzare il suo rimpatrio già allora. E magari anche quello per impedirne la radicalizzazione tra le sbarre».

**La bolla del terrorismo rischia però di diventare un'occasione di speculazione per scagliare l'opinione pubblica contro i migranti. Che fare, se i Cie non funzionano?**

«È il punto centrale della questione. Il governo Renzi prima e quello di Gentiloni adesso hanno mostrato credibilità nell'affrontare il grande tema dell'immigrazione. Ma la legittima paura dei cittadini, amplificata ogni volta dalle forze populiste per ragioni di consenso, ora ha indotto il governo a cercare di rispondere al pressing di chi soffia sul fuoco, con una misura studiata nel tentativo di rassicurare i cittadini».

**A Lampedusa si è convissuto con il Cie diversi anni. È in nome di questa esperienza che bocchia la rinascita dei centri di espulsione?**

«La storia della nostra isola ha legato i suoi momenti più bui ai periodi nei quali il Cie è stato riaperto: ne ha ri-

sentito il turismo, il senso di sicurezza dei cittadini, la coesione territoriale. Il regime di detenzione messo in atto nei centri di espulsione, alimenta una catena di odio, sofferenza e malessere che si trasmette ai cittadini, costretti a fare i conti con atti di autolesionismo da parte dei migranti trattenuti, proteste, fughe e violenze».

**Intanto fioccano le proteste di Lega e Movimento 5 Stelle. Salvini chiede espulsioni di massa per gli irregolari. Pura propaganda?**

«La distinzione tra cosiddetti migranti economici e richiedenti asilo è dannosa, e non fa che complicare le cose. Davvero si può discriminare tra chi fugge dalla povertà e della fame, e tra chi fugge dalla guerra e negare pertanto solidarietà a migliaia di persone? I flussi migratori sono destinati a crescere in virtù del cambiamento climatico e dell'alta conflittualità di intere aree del pianeta in ebollizione. Pensare di governare il fenomeno con respingimenti di massa, è pura utopia».

**Che cosa si può fare in concreto?**

«La prospettiva giusta è quella di creare canali umanitari nei Paesi in cui il disagio è ormai incontenibile. Creare percorsi di inserimento legali, verificati a monte, tarati sulla base dell'esigenza di forza lavoro del

nostro Paese, e non su quella insaziabile del business di schiavisti e speculatori italiani interessati a fare soldi sulla pelle di povere vittime. Un'accoglienza razionale e diffusa, come quella allo studio del Viminale e dei comuni, rappresenta un buon passo verso la direzione giusta: se tutti i comuni faranno la loro parte, nessun comune si sentirà minacciato o discriminato. L'equità e la proporzione sono le basi che favoriscono solidarietà e integrazione».

”

**Il futuro**  
«Utopico rimpatriare gli irregolari: bisogna intervenire nei Paesi di origine»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## 2016: 5mila morti

**Il Mar Mediterraneo come un grande cimitero: il report dell'Ismu calcola che nei 2016 5022 migranti: trend in crescita rispetto al 2015**



## Il governo

**L'allarme è legittimo ma ora non si ceda alle sirene populiste**

**La violenza** L'incendio scoppiato nel 2009 nel Cie di Lampedusa in seguito alla rivolta contro i rimpatri



## Ue, flop espulsioni

**Il direttore di Frontex Leggeri «I Paesi europei hanno fallito: riportati indietro solo il 43% dei migranti senza diritto di asilo: la Grecia ha inviato in Turchia solo mille profughi»**

